



## PROPRIO A MISURA "DI TUTTI"

Utility System di Scavolini ([www.scavolini.com](http://www.scavolini.com)) è un sistema di elementi progettato per una cucina accessibile a tutti e dall'estetica curata. È applicabile ai diversi programmi di cucine dell'azienda, con libertà di personalizzazione in termini di stile, modello, finiture e colore.

Con la Convenzione del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, viene ribadito il loro diritto a vivere in modo indipendente. Diritto che, come per le fasce d'età più fragili, passa anche attraverso la progettazione di ambienti domestici flessibili e adatti a esigenze diverse.

### SAPERNE DI PIÙ

Per l'edilizia privata, i principali riferimenti normativi in tema di superamento delle barriere architettoniche sono la legge n. 13/89 (9 gennaio 1989) e il D.M. Lavori Pubblici n. 236/89 (14 giugno 1989). La prima contiene le "Disposizioni per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e negli edifici di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata". Il secondo indica le "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche". Il quadro normativo si completa con il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di edilizia" (detto "Testo unico per l'edilizia") che presenta disposizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche, riprendendo in gran parte i contenuti della Legge 13/89. Incentivi statali (quali il bonus casa) e leggi regionali, invece, disciplinano l'aspetto del finanziamento delle opere mirate all'eliminazione delle barriere architettoniche.

### 3 vantaggi di una progettazione inclusiva e previdente

#### ✓ Pensare al futuro

Se la casa è quella giusta, cioè definitiva, una **progettazione a lungo termine** predispone gli spazi alle esigenze del futuro. Basteranno poi pochi accorgimenti per adattarla a eventuali bisogni sopraggiunti.

#### ✓ Nessuna discriminazione

Sembra scontato, ma non lo è affatto: in un progetto di ristrutturazione, o di nuova costruzione, è prioritario **favorire l'autonomia** di ciascun componente della famiglia. Con uno sguardo più ampio e previdente, la casa potrà essere più comoda e fruibile da tutti.

#### ✓ Maggiore comfort, più appeal

**Estetica e funzionalità** possono - e devono - coesistere: una lezione da non dimenticare, anche per superare pregiudizi estetici ingiustificati.

Il rispetto per la diversità e il riconoscimento del diritto alla dignità di ciascuno si rispecchiano in una **progettazione inclusiva**: si tratta di definire edifici, singoli ambienti, oggetti di uso quotidiano

**U**niversal Design, Design for All, Inclusive Design: tre espressioni diverse che indicano una filosofia progettuale comune, in grado di garantire indipendenza e dignità a ogni utente, senza differenze di età o di capacità fisiche. Un aiuto per approfondire il concetto e sottolineare le diversità di approccio sottese a queste varie definizioni arriva direttamente da Francesco Rodighiero, segretario dell'associazione

Design for All Italia ([www.dfaitalia.it](http://www.dfaitalia.it)), che sostiene che si tratta di filosofie che lavorano nella stessa direzione - cioè avere un risultato **inclusivo e adatto** anche alle persone con disabilità - ma con delle differenze. Mentre Universal Design si basa su un elenco di principi di cui tenere conto, il protocollo Design for All (la cui definizione è stata elaborata dall'EIDD-Istituto Europeo per il Design e la Disabilità nel 2004, in occasione dell'Assemblea Annuale tenutasi a Stoc-

colma in quell'anno) segue un approccio multidisciplinare con il quale vengono messe in relazione le competenze di progettisti, antropologi e psicologi, per fare alcuni esempi. Un metodo sinergico che permette **elasticità, pertinenza ed esaustività**.

•Ed è così, dunque, che un progetto sviluppato seguendo il metodo **Universal Design** si baserà sull'analisi di 7 specifici punti sviluppati presso il Centre for Universal Design da tecnici e progettisti specializzati in materia (Equità, Flessibilità, Semplicità, Percettibilità, Tolleranza all'errore, Contenimento dello sforzo fisico, Misure e spazi sufficienti). Nell'ambito di **Design for All**, invece, di stampo europeo come Inclusive Design, il progetto sarà elaborato considerando

il punto di vista di diverse discipline.

•Si tratta di filosofie progettuali che stanno sempre più prendendo piede, partendo da una consapevolezza sempre più condivisa: fra 30 anni, il 22% della popolazione mondiale - quasi 2 miliardi di individui - avrà un'età pari o superiore a 60 anni. Ed è soprattutto agli anziani che ci si rivolge quando si parla di progettazione inclusiva, perché attraverso case e arredi progettati con una prospettiva a lungo termine sarà possibile garantire indipendenza e dignità alle persone nel corso della loro vita. Una filosofia che si collega e abbraccia quella sul **Life Cycle** e quindi sulla sostenibilità: maggiori sono la qualità e la funzionalità di un oggetto, più lungo sarà il suo ciclo di vita.